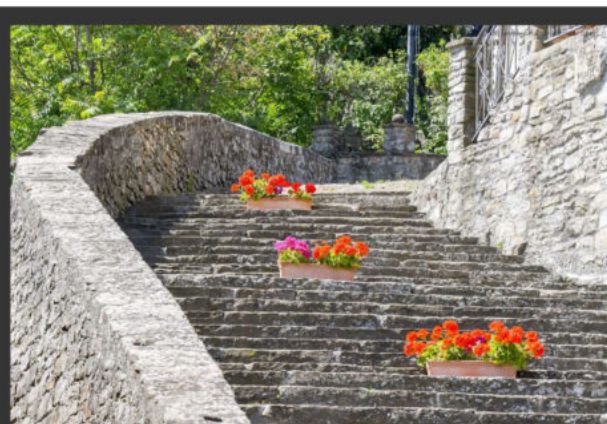


Montechiaro d'Acqui il borgo rurale che domina l'Appennino

scritto da Patrizia Vulpes | 9 Novembre 2018



Montechiaro d'Acqui
il borgo rurale che
domina l'Appennino

Montechiaro d'Acqui è un borgo diviso tra la parte bassa di **fondovalle** e caratterizzata da costruzioni più moderne e la parte alta di epoca antica costruita a difesa dalle incursioni saracene.

Il **borgo rurale** alto domina l'appennino ligure e le vallate della Bormida e dell'Erro tra la fitta vegetazione di **ginestre** e la meravigliosa bellezza dei **calanchi**. Il centro storico è caratterizzato da un'**architettura rurale** segnata dall'uso diffuso della pietra arenaria e dalla presenza di **portali** medievali, **voltoni** passanti e **strade lastricate** in pietra. Questo centro storico è stato scelto nel 1999 come scenario del film "Il partigiano Johnny", tratto dall'omonimo romanzo di Beppe Fenoglio ed è stato definito il più ben conservato centro storico delle **Langhe**.

Montechiaro ha origini preromane con un ruolo importante sul piano commerciale come **stazione di posta** lungo la **via Aemilia Scauri**; nel VII secolo d.C. il borgo è collocato nei pressi della **pieve del Cauro** come emerge dai resti di ruderi e da un **fonte battesimale monolitico** custodito all'interno della **Chiesa di Sant'Anna a Piana**.

Nel XIII secolo ha origine il borgo di Montechiaro Alto derivato dallo spostamento dei traffici verso la Liguria. Sempre nello stesso secolo il **marchese Delfino del Bosco** consegna il feudo ad **Alessandria**, ma dopo poco tempo torna alla sua autonomia sotto il marchesato dei Del Carretto.

Nei secoli successivi Montechiaro venne sottomesso agli **Sforza di Milano**, agli **Scarampi di Cairo**, ai **marchesi di Canelli** fino ai **Gianazzo di Pamparato** che dopo un atto di fedeltà ai **Savoia**, mantennero il possedimento del feudo.

Principali emergenze storico architettoniche

Tra le bellezze artistiche da ammirare la **Chiesa parrocchiale di San Giorgio** del XVI secolo, costruita sulle fondamenta dell'antica **Chiesa di Santa Caterina**. All'interno sono conservati uno splendido pulpito in legno, una Madonna settecentesca di scuola genovese del **Maragliano**, colonne in pietra arenaria, altari in stucco e le venerate reliquie delle **"Spine della Corona di Gesù Cristo"** che una leggenda narra portate in questo luogo dalla **terra santa** da un cavaliere crociato.

Da citare l'Oratorio di Santa Caterina che ospita il **museo contadino** con la presenza di oggetti ed attrezzi agricoli dei secoli passati; sempre di argomento religioso è il **santuario** della **Carpeneta** del XVII secolo costruito attorno ad un pilone del XVI secolo a devozione della Madonna della Misericordia raffigurata in un **affresco**.

Di particolare rilevanza la **Pieve di Montechiaro Piana** dell'VIII secolo con i suoi resti tra i quali tracce dell'abside in stile romanico, accanto sorge la nuova chiesa di Sant'Anna che conserva al suo interno una **vasca battesimale** per immersione che era ubicata all'interno della struttura della vecchia pieve.

Montechiaro possiede anche altre singolari bellezze tra le quali la ciminiera di una fornace di mattoni del XX secolo rimasta attiva fino agli anni settanta del secolo scorso e le **ville Veirana ed Anna** del XX secolo, la prima privata mentre la seconda il **stile liberty**, attualmente abbandonata, fu durante il secondo conflitto mondiale il quartier generale dell'esercito tedesco di stanza nel territorio.

Tra gli eventi di Montechiaro un cenno particolare merita la **fiera del bue grasso** a dicembre, una delle esposizioni bovine riconosciute a livello regionale anche per la presenza di prodotti legati alla **tradizione contadina locale**.

Montechiaro d'Acqui è uno dei 58 comuni del G.A.L. Borba in provincia di **Alessandria**, scarica da questo portale le nuove [Linee guida](#) per la **conservazione** e il **recupero dell'architettura rurale** e il paesaggio del **Gal Borba**.